

**CONSIGLIO FEDERALE**  
**Resoconto riunione 29 maggio 2012**

**ORDINE DEL GIORNO**

1. Approvazione resoconto della riunione del 5/4/2012
2. Stato di avanzamento delle attività 2011-2012
3. Documenti del Piano triennale in approvazione
4. Logo del Sistema
5. Disegni di legge per l'istituzione del Sistema
6. Sedi di coordinamento Protocollo d'intesa ISPRA-ACCREDIA
7. Informative
8. Varie ed eventuali

*Gli argomenti 1, 2, 3, 6, 7 sono corredati di documenti di lavoro, trasmessi in data 28/5/2012 dalla Segreteria della Presidenza ISPRA, che sono stati esaminati nel corso della riunione.*

**PRESENTI**

ARTA Abruzzo:	Giovanni DAMIANI	ARPA Valle d'Aosta:	Giovanni AGNESOD
ARPA Calabria:	Marisa FAGÀ		Corrado CANTELE
	Sabrina SANTAGATI	ARPA Veneto:	Giuseppe OLIVI
	Oscar IELACQUA		Vincenzo RESTAINO
ARPA Campania:	Domenico FEDELE	ARPA Trento:	Laura BOSCHINI
ARPA Emilia-Romagna:	Stefano TIBALDI		
	Vanna POLACCHINI	ISPRA:	Bernardo DE BERNARDINIS <i>Presidente</i>
ARPA Friuli – V. Giulia:	Raffaella RAFFAELLI		Stefano LAPORTA <i>Direttore Generale</i>
	Lionello BARBINA		Roberto CARACCIOLO <i>Task force</i>
ARPA Lazio:	Anna TORO		Rita CALICCHIA <i>Task force</i>
	Corrado CARRUBBA		Adolfo PIROZZI <i>Task force</i>
	G. M. ARENA		Ornella NOTARGIACOMO <i>Segr. Tec.</i>
	Maria Carla CLAUDI		
ARPA Liguria:	Valeria ROBERTI		Maria BELLI
	Roberto GIOVANETTI		Mariaconcetta GIUNTA
ARPA Lombardia:	Rosa Maria D'ACQUI		Renata MONTESANTI
	Umberto BENEZZOLI		Maria Gabriella SIMEONI
	Luca MARCHESI		
ARPA Marche:	Gianni CORVATTA		Carmela BUMBACA
ARPA Molise:	Quintino PALLANTE		
	Alberto MANFREDI SELVAGGI	ACCREDIA	Filippo TRIFILETTI
ARPA Piemonte:	Silvano RAVERA		
	Angelo ROBOTTO		
ARPA Puglia:	Giorgio ASSENNATO		
ARPA Sardegna:	Clara RONI		
ARPA Sicilia:	Vincenzo INFANTINO		
ARPA Toscana:	Andrea POGGI		
	Cesare FAGOTTI		
ARPA Umbria:	Svedo PICCIONI		
	Giancarlo MARCHETTI		
	Nadia GERANIO		

## **RESOCONTO RIUNIONE**

In apertura, vista l'impossibilità del Presidente ISPRA a partecipare alla fase iniziale dei lavori per sopraggiunti impegni istituzionali, la presidenza della riunione, con l'assenso del Cf, viene assunta dal DG ISPRA. Preliminarmente dà lettura della nota del DG di ARPA Veneto, Pepe, impedito a partecipare ai lavori per adempimenti amministrativi che incombono sull'Agenzia regionale. Dà quindi avvio all'esame dei punti posti all'Odg.

### **1. Approvazione resoconto della riunione del 5/04/2012**

**Il Consiglio, all'unanimità, approva.**

### **2. Stato di avanzamento delle attività 2011-2012**

La relazione sull'argomento è affidata a MARCHETTI che sintetizza le risultanze degli incontri CTP che hanno prodotto l'aggiornamento del documento del Programma triennale (v. "Prospetto attività Aree A, B, C e D2") con la composizione dei GdL e dei relativi obiettivi e dei tempi di scadenza delle attività. La rivisitazione, realizzata per le Aree A, B e C, è da perfezionare per l'Area D2 che ha registrato un ritardo nell'avvio delle attività per l'approfondimento richiesto dal Cf nella fase istruttoria di attribuzione delle competenze.

D'ACQUI interviene per evidenziare che, in sede di CTP, sono stati ribaditi i criteri prioritari di efficacia ed efficienza per la composizione dei GdL al fine di evitarne il sovrappopolamento con inserimenti episodici che ne vanificano la validità, e ripropone il tema della richiesta del CTP al Cf in merito alla necessità sia di allacciare un rapporto più forte con il MATTM, in particolare nel riferimento dei risultati e dei prodotti del SA, sia di impegnarsi, segnatamente laddove i GdL elaborano criteri e metodi, a che questi ultimi siano riconosciuti come propri dal Ministero.

Il DG LAPORTA propone l'approvazione del documento, fatta salva la necessità di una riconfigurazione numerica nei GdL sovrappopolati, e di una scheda da predisporre a cura del CTP per il prossimo Cf al fine di avviare una ricognizione con il MATTM e identificare una procedura di validazione dei prodotti da parte del Ministero.

### **3. Documenti del Piano triennale in approvazione**

"Protocollo intesa CEM" relaziona POGGI, Referente dell'Area B, consegnataria dell'argomento. Il prodotto nasce dall'esigenza di adattare le procedure autorizzative per gli impianti di telefonia mobile alle esigenze che derivano da alcune innovazioni tecnologiche e, nel contempo, di uniformare i comportamenti delle Agenzie. È frutto di una mediazione con gli operatori di telefonia mobile, si innesta sul decreto nazionale che disciplina la materia ma alcune Regioni hanno potuto regolamentare in dettaglio con proprie leggi. Perciò stesso la delibera proposta in approvazione diviene vincolante per tutte le Agenzie, fatte salve le parti del Protocollo che risultano in contrasto con le disposizioni specifiche delle leggi regionali. Inoltre, poiché contiene elementi di tipo pattizio, il protocollo necessita di una sottoscrizione tra il SA e i gestori, e il Cf è chiamato a definirne le modalità stabilendo se il protocollo va firmato da ciascuna Agenzia ovvero ISPRA è delegata a sottoscriverlo in rappresentanza del SA con la clausola liberatoria per le Regioni/Province dotate di specifiche norme.

Segue un partecipato dibattito (CAPPIO BORLINO, POLACCHINI/TIBALDI, BOSCHINI, PICCIONI, RAVERA, BENEZZOLI, ASSENNATO, PALLANTE, RONI, FAGÀ, BARBINA, OLIVI/RESTAINO, DAMIANI) nel corso del quale emergono considerazioni su: 1) la fattispecie

approvativa “delibera cogente”; 2) la riconsiderazione delle procedure oltre che delle norme nelle parti in contrasto; 3) le problematiche legate a una sottoscrizione diretta con i gestori senza copertura istituzionale (regione, comuni, province); 4) le diverse modalità di sottoscrizione; 5) la valenza politico-culturale di una risposta univoca ancorché su una porzione limitata dello spettro ambientale.

Al termine, il DG LAPORTA rileva che, se i contenuti tecnici hanno ricevuto la piena condivisione da parte delle ARPA/APPA, sono emersi chiari elementi di criticità sulle parti procedurali. Per consentire un ulteriore approfondimento in merito, propone di rinviare l’approvazione del testo della delibera alla successiva riunione del Cf. Nell’occasione affronta anche il tema di un’adeguata tempistica per la consultazione preventiva dei documenti di lavoro del Cf. Infine, riguardo alle modalità di sottoscrizione, attesta la pariteticità di ISPRA rispetto alla preferenza tecnica o metodologica del percorso. Invita, quindi, a far pervenire proposte sul dispositivo di delibera entro una settimana.

Vista la presenza del presidente di ACCREDIA, Filippo TRIFILETTI, invitato a partecipare ai lavori, la presidenza propone di anticipare il punto 6 dell’OdG. **Il Cf approva.**

## **6. Sedi di coordinamento Protocollo d’intesa ISPRA-ACCREDIA**

BELLI relaziona sugli aspetti salienti del “Protocollo d’intesa ISPRA-ACCREDIA”, dal suo avvio al momento della costituzione del nuovo ente unico di accreditamento sia dei laboratori sia delle istituzioni che fanno la certificazione. Il protocollo è di durata quadriennale; gli obiettivi della collaborazione sono:

- attivare un flusso costante tra i laboratori del SA e l’ente di accreditamento;
- rafforzare il peso del SA all’interno di ACCREDIA, con l’inserimento di rappresentanti del SA negli organi istituzionali;
- sviluppare una serie di attività nell’ambito di un accordo comune.

Nella fase di avvio del Protocollo, considerata la forte sensibilità dei Laboratori, sono stati istituiti un Comitato di coordinamento (CC) – nel quale, su mandato del Cf, i DDGG di ARPA Toscana, Piemonte e Sicilia sono chiamati a rappresentare il SA – e una Segreteria tecnica, costituita da un delegato ISPRA, un membro di ACCREDIA e un membro esperto del SA. Nella nota informativa diffusa da ISPRA sono riportate le attività svolte nell’ambito del Protocollo.

TRIFILETTI esprime un giudizio positivo sull’esperienza del Protocollo e delle attività svolte con il SA, in particolare per il clima di maggiore fiducia verso l’Ente di accreditamento e di reciproca comprensione con le AA. Ritiene utile proseguire la collaborazione visto che nella costruzione di ACCREDIA, che diventa più strutturata e complessa, le tematiche ambientali sempre più rappresentano un punto fermo. Lo testimonia la convenzione firmata con il MATTM, che affida ad ACCREDIA attività su 5 filoni (EMAS, biocarburanti, gas fluorurati, emissioni di gas serra in atmosfera, direttiva rumore) che toccano molto da vicino le Agenzie. Considera ancora valido l’attuale impianto del Protocollo, il cui organo di gestione può conseguire una più rilevante concretezza e operatività.

Segue un breve ma intenso dibattito che focalizza: 1) la riscontrata disponibilità di ACCREDIA a inquadrare, nel processo di accreditamento, pur nella distinzione dei ruoli, la razionalizzazione delle reti laboratoristiche (BENEZZOLI); 2) la criticità a garantire una costante partecipazione al CC da parte dei DDGG delle Agenzie designate (RAFFAELLI); 3) la necessità di verificare il livello dei contenuti del rapporto del CC con ACCREDIA e le caratteristiche e la natura del Protocollo per eventualmente accreditare, in sostituzione dei DDGG, la figura del DT (RAVERA).

CARACCILO, in merito alla richiesta di rinnovamento della composizione del CC e l’eventuale alienazione dai DDGG verso i tecnici, dà lettura della proposta di ARPA Emilia-Romagna che

sostanza la scambiabilità dei DDGG, quando impossibilitati a partecipare, con i DDTT ovvero con esperti tematici dell'Agenzia designata, al fine di assicurare la piena operatività del Comitato e, per procedere a una rotazione nella rappresentanza agenziale, propone le ARPA Lombardia, Umbria e Puglia rappresentative anche territorialmente. Ricorda che nel Disciplinare, di cui il Cf si è dotato, sono stabiliti criteri stringenti per la designazione nel CC (tutti di natura prettamente tecnica) e che, visto il congruo tempo con cui la proposta di ARPA Emilia-Romagna è circolata (mail trasmessa il 18/4/2012) tra i Legali Rappresentanti, è stato rispettato anche il processo istruttorio previsto in detto Disciplinare per le designazioni agenziali. Dunque, il Cf può dotarsi di una configurazione più tecnica della partecipazione agenziale nel CC. Nel merito, PALLANTE avverte difficoltà metodologiche nell'applicazione *tout court* della proposta. RAFFAELLI ritiene di fornire un contributo al dibattito ripercorrendo la genesi della fase di avvio del Protocollo, che ha richiesto la compatta disponibilità delle Agenzie a iniziare metodologicamente la costruzione del percorso comune con ACCREDIA, e ricorda in particolare che è stato assunto, quale fattore discriminante per la designazione nel Comitato, la disponibilità a partecipare ai lavori del medesimo in rappresentanza del SA.

LAPORTA, verificato che non sussistono ulteriori candidature, mette all'approvazione del Cf la configurazione precisamente tecnica della rappresentanza e la rotazione della rappresentanza agenziale nel CC con le candidature di ARPA Lombardia, Puglia e Umbria, con la specifica richiesta da parte di BENEZZOLI che ARPA Puglia sia rappresentata direttamente dal DG Assennato. **Il Cf approva.**

#### **4. Logo del Sistema**

RAVERA ricorda che l'argomento è stato già affrontato nei precedenti Cf e che, pertanto, ha raggiunto un grado di maturazione tale da poter essere presentata alla validazione del Cf sia la proposta grafica del logo che dovrà contrassegnare i prodotti/iniziative del SA nel suo complesso, sia la deliberazione inerente alla "Comunicazione del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente". MONTESANTI illustra il percorso realizzativo seguito dagli esperti per la declinazione del prodotto nei vari elementi grafico/tele-comunicazionali.

LAPORTA si esprime rispetto allo schema di delibera presentato, precisando che ritiene prematuro che ivi compaia un'elencazione di prodotti destinatari del logo, in assenza di un "Piano di comunicazione del Sistema nazionale" che il Cf dovrà adottare sulla base delle proposte del Gdl "Strategie di comunicazione" (Linea 5 dell'Area D1). Propone, pertanto, di rinviare l'indicazione dei prodotti che potranno essere contraddistinti con il logo nell'ambito e a seguito dello sviluppo delle linee di attività. Precisa, inoltre, che i temi connessi alla riorganizzazione e alla ridefinizione statutaria di ISPRA non consentono, al momento, di delineare in maniera risolutiva e incontrovertibile gli ambiti di attività.

In corso di seduta vengono apportate le opportune modifiche alla delibera, e il testo così rettificato viene posto all'approvazione. **Il Cf approva.**

#### **Il PRESIDENTE ISPRA assume la presidenza della riunione.**

#### **5. Disegni di legge per l'istituzione del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente**

Il PRESIDENTE illustra lo stato di avanzamento in ambito parlamentare del disegno di legge sul "Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente". Il testo ha registrato una convergenza tra i parlamentari che avevano proposto i precedenti disegni (nel 2008, Realacci e altri e, nel 2010, Bratti-Mariani) e ritiene che, con questi stessi, occorra individuare un

meccanismo che consenta al Governo e al Ministro di adottare direttamente il provvedimento. Il testo sarà sollecitamente trasmesso ai Direttori via e-mail e chiede al Cf di inviare i commenti entro una settimana via posta elettronica, e, per pervenire a un testo base, chiede il mandato sia di portare a sintesi i contributi per proporre la visione del SA, sia di interloquire con la parte istituzionale/politica per presentare un disegno condiviso sul quale ISPRA e le AA sono disposti a impegnarsi. **Il Cf approva.**

Gli ulteriori punti all'OdG sono rinviati alla successiva riunione del Cf che, unanimemente, decide di interrompere i lavori per le notizie sempre più allarmanti provenienti dalle zone terremotate di Parma e Modena.